



# ATC FOGGIA



*Om-zm*

**PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DI INTERVENTO  
PER  
I MIGLIORAMENTI AMBIENTALI 2016/17**

**Foggia 2016**

# **ATC DI FOGGIA**

Via Manfredonia km 2,500 -71100 Foggia

Tel 0881/791735 - 792 Fax 0881/791743

## **PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DI INTERVENTO PER I MIGLIORAMENTI AMBIENTALI 2015 /2016 DESTINATI A CACCIA PROGRAMMATA**

Ai sensi degli art. 14 della L.R. 27/98 – art. 10 R.R. 03/99 degli A.T.C. e successive modifiche.

### **Premessa.**

L'impatto delle attività umane e delle moderne tecnologie, hanno determinato gravi squilibri nel delicato tessuto dell'ambiente naturale di questo territorio. L'intensa antropizzazione dell'area ha pesantemente modificato la vegetazione forestale; I boschi spesso sono stati tagliati per far posto a pascoli e a colture agrarie. Attualmente l'ambiente predominante nella Provincia di Foggia è quello agrario.

Il paesaggio agrario è la risultante delle azioni dell'uomo sul paesaggio naturale. E' il risultato dell'interazione di vari fattori, tra i quali le caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche di un territorio insieme alle attività agricole condotte.

Dal punto di vista faunistico la capacità ricettiva di un territorio è determinata dalle caratteristiche ambientali intrinseche all'area stessa, capaci di sostenere la pressione trofica di un determinato numero di soggetti appartenenti alle diverse specie di fauna selvatica.

Con l'avvento della moderna tecnologia il rapporto uomo-ambiente si è ulteriormente incrinato, determinando profondi cambiamenti del paesaggio rurale.

Un'agricoltura più moderna e produttiva, basata sullo sfruttamento intensivo del suolo e dell'ambiente naturale, crea un vero e proprio deserto artificiale, che poco o nulla offre dal punto di vista alimentare alla fauna selvatica.

Uno degli obiettivi della gestione del territorio è quello di favorire l'incremento e l'insediamento della fauna selvatica attraverso il recupero ed il ripristino degli habitat ormai degradati.

Il miglioramento ambientale si attua con un complesso di operazioni, interventi ed azioni il cui scopo è quello di arricchire le disponibilità alimentari, idriche ed ambientali idonei al rifugio, alla nidificazione ed alla permanenza dei popolamenti faunistici su di un determinato territorio.

Le azioni previste nel Programma annuale di intervento sul territorio di caccia programmata, viene attuato in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Provinciale e l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Foggia. Alcune azioni verranno realizzate a seguito di monitoraggio e censimenti sulla fauna e sugli habitat, effettuati dal personale dell'ATC e dell'Osservatorio Faunistico Provinciale, in modo tale da effettuare gli interventi in modo più sicuro.

In base alle caratteristiche ambientali del territorio della Provincia di Foggia; e tenendo conto dell'esperienze pregresse con gli interventi effettuati, si ritiene che le azioni da intraprendere per la salvaguardia, la tutela e l'incremento fauna selvatica su ambiti territoriali di caccia sono:

1. Mantenimento stoppie con interventi su aeree abbastanza consistenti.
2. Colture a perdere.
3. Fonti di abbeveraggio in zone vocate per la fauna. Realizzazione di piccole vasche in cui immettere l'acqua per sopperire ai bisogni idrici.
4. Recinti di preambientamento Lepri (lepri di 80/120 giorni a cicli di 15-20 giorni di permanenza all'interno di recinti di due ettari) in Ambiti Territoriali di Caccia. L'azione ha come obiettivo quello di incrementare la disponibilità venatoria della Lepre europea. Ottimizzando il metodo del ripopolamento classico, insieme ai recinti di preambientamento con l'abbinamento del mantenimento stoppie, si otterranno risultati di notevole interesse per la presenza della Lepre sul territorio dell'A.T.C.
5. Vigilanza antincendio su aree boschive e aree naturali di interesse faunistico.
6. Contributi per danni da fauna selvatica stanziale in A.T.C.
7. Piantumazioni di siepi e di essenze selvatiche arboree/arbustive fruttifere quali sorbo, giuggiole, pero e melo selvatico, nespolo germanico, biancospino etc... per incrementare la nicchia riproduttiva e la nicchia trofica della fauna presente sul territorio.
8. Ripopolamenti di fauna stanziale su territorio di caccia programmata.

I vari interventi sul territorio saranno regolamentati da convenzioni stipulate tra A.T.C ed i proprietari dei fondi.

La scelta dei luoghi di intervento sarà determinata dalle condizioni ambientali delle varie zone visionate; Sarà presa in considerazione la naturalità e la vocazione faunistica dell'area in esame.

## **DISPONIBILITA' FINANZIARIA**

Attraverso il presente programma d'interventi si definiscono gli obiettivi gestionali dell'intero territorio della provincia di Foggia in cui è consentita la caccia programmata, tale strumento è redatto in base al fondo di dotazione finanziaria dell'A.T.C. di Foggia:

- quote versate dai cacciatori utilizzatori dell'A.T.C.;
- eventuali contributi stanziati dall'Amministrazione Provinciale;
- contributi stanziati dalla Regione Puglia con il programma venatorio 2016/2017;
- residui attivi dell'esercizio precedente.

## **1. SPESE DI GESTIONE 25% DELLE ENTRATE**

Sono tutte quelle spese che servono per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione dell'Ente e sono pari al 25% delle entrate:

- Spese tenuta conti correnti;
- Spese postali;
- Utenze;
- Personale dipendente;
- Compenso organi tecnico- amministrativi;
- Progetti;
- Spese di pulizia
- Rimborsi per componenti del Comitato, gruppi di lavoro e soci che svolgono attività di collaborazione per l'A.T.C.

## **2.FUNZIONAMENTO STRUTTURE DI AMBIENTAMENTO DELLA FAUNA STANZIALE 10 % DELLE ENTRATE**

L' A.T.C. DI FOGGIA, attraverso delle convenzioni per la realizzazione di parchetti mobili, per l'ambientamento di lepri, ed altre specie faunistiche si cercherà di coinvolgere in prima persona i cacciatori e gli agricoltori al fine di monitorare la fauna sul territorio .

### **3.INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E INCENTIVI IN AGRICOLTURA A FAVORE DELLA FAUNA**

#### **20% DELLE ENTRATE**

Mantenimento stoppie su aeree abbastanza consistenti, per realizzare la nicchia trofica per le specie di fauna stanziale da incrementare.

Colture a perdere appetite per la selvaggina, quali: orzo, favino, pisello, avena, erba medica, granturco, girasoli, colza e leguminose varie.

Realizzazione di maggese incolto per la creazione della nicchia trofica per le varie specie di fauna stanziale.

Nella spesa prevista da questo capitolo sono da considerare € 5.000,00 per eventuali contributi a richieste di risarcimento danni da selvatici avanzate dagli agricoltori.

### **4.INTERVENTI DI RIPOPOLAMENTO FAUNISTICO**

#### **45% DELLE ENTRATE**

Attraverso tali interventi l'A.T.C. DI FOGGIA mira alla riproduzione della selvaggina allo stato naturale, non solo come capi da immettere ma soprattutto come scelta di riproduttori idonei.

Per tali interventi, la spesa ammonta al 45 % delle entrate di bilancio, e che sarà ripartita per l'acquisto di :

- Lepre "*Lepus europaeus*" (*ceppo italico*);
- Fagiano comune "*Phasianus colchicus*" (*progetti finalizzati*);
- Starna "*Perdix perdix*" (reintroduzione sperimentale);
- Pernice rossa "*Alectoris rufa*" (reintroduzione sperimentale);
- Capriolo "*capreolus capreolus*" (reintroduzione sperimentale);

Ogni anno l'A.T.C. ricorda a tutti i cacciatori di segnalare l'abbattimento del selvatico e di sottoporre ai dovuti controlli sanitari per una maggiore salvaguardia della propria salute.

Per la messa in atto degli interventi di cui sopra, la vigente normativa individua come principali destinatari le Aziende Agricole. Le attività svolte dai proprietari e/o conduttori dei fondi, devono essere considerate sotto un duplice aspetto, da una parte come attività puramente produttive, dall'altra come salvaguardia e tutela del territorio con tutte le caratteristiche naturali ed ambientali che lo caratterizzano.

Possono partecipare al suddetto programma gli imprenditori agricoli singoli o associati, proprietari e/o conduttori di fondi, ricadenti in tutto l'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.), e che possano dimostrare titolo di proprietà o di conduzione.

Va precisato che non sono ammessi interventi nelle Aziende Faunistiche Venatorie, nelle Zone Addestramento Cani, nelle Riserve e Parchi Naturali, nei Fondi Chiusi e comunque in tutte quelle zone sottratte all'esercizio venatorio. Allo stesso modo non saranno finanziati interventi nei fondi recintati in modo tale da impedire di fatto il libero accesso dei cacciatori e della fauna selvatica,

Gli obiettivi prefissati dal presente programma sono volti principalmente alla tutela e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, del paesaggio e del benessere degli animali, con particolare riferimento alla nicchia trofica e a quella di riproduzione/rifugio.

La collocazione e la dimensione dei luoghi di intervento sarà scelta oculatamente, tenendo conto delle condizioni ambientali come il grado di naturalità e la vocazione faunistica delle aree selezionate per gli interventi, la presenza o meno di corsi d'acqua sul territorio e la loro portata annuale, la disponibilità di nicchia trofica spontanea, così come la tipologia delle colture condotte sui terreni ed altre caratteristiche che verranno successivamente riportate nel bando di gara.

I vari interventi saranno regolamentati da apposite convenzioni stipulate tra l' A.T.C. ed i proprietari e/o conduttori dei fondi.

## **METODOLOGIA E METODI**

### **INTERVENTO N° 1**

#### **Mantenimento Stoppie**

##### **Tipologia di intervento:**

Prevede la trebbiatura di appezzamenti coltivati a cereali ed il mantenimento delle stoppie fino al 10 ottobre, e liquidazione di un indennizzo per il mantenimento stesso.

La stoppia dovrà essere mantenuta secondo i termini previsti nello specifico impegno, in tutti i casi operare al meglio al fine di garantire comunque l'utilizzo dell'areale da parte della fauna selvatica.

##### **Finalita':**

Incremento dei luoghi di alimentazione , allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica

##### **Superficie:**

Corpi unici di terreno di estensione da un minimo di ha 05.00.00 ad un massimo di ha 15.00.00, possono essere ammessi al contributo serie di appezzamenti, purchè rappresentino un continuo con superfici boscate e/o cespugliate idonee allo sviluppo della fauna selvatica.

##### **Durata:**

Fino al 10 ottobre.

## **COLTURE A PERDERE**

### **Tipologia di intervento:**

Prevede la semina di un appezzamento di terreno o di una fascia di terreno con essenze appetite alla fauna selvatica ( cereali, foraggere e leguminose varie).

### **Finalita':**

Incremento dei luoghi di alimentazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica

### **Superficie:**

Corpi unici di terreno di estensione da un minimo di ha 01.00.00 ad un massimo di ha 03.00.00.

### **Durata:**

Fino al 10 ottobre.

## **REALIZZAZIONE INCOLTI**

### **Tipologia di intervento:**

Prevede il rilascio a riposo di appezzamenti incolti per la durata di piu' mesi.

### **Finalita':**

Favorire il ripristino della flora spontanea e della fauna onde creare degli areali idonei.

## **Predisposizione punti di alimentazione ed abbeveraggio**

### **Tipologia di intervento:**

recupero, pulitura e ripristino di fontanili, vasche per l'abbeveraggio, sorgenti, realizzazioni di nuovi punti di abbeveraggio tramite vasche artificiali in zone dove approvvigionamenti naturali di acqua sono scarsi.

### **Priorità dell'intervento:**

aree a carenza idrica.

## **INTERVENTO N° 2**

### **Difesa e salvaguardia dei boschi**

#### **Tipologia d'intervento:**

coinvolgere i conduttori di fondi, soprattutto quelli situati nelle vicinanze di aree boscate alla pulitura del sottobosco e alla vigilanza antincendio, utilizzare eventuali risorse umane e tecnologiche (avvistamenti aerei).

#### **Finalità dell'intervento:**

evitare incendi che inevitabilmente comporterebbero perdita di habitat e riduzione di popolamenti faunistici sul territorio.

#### **Durata dell'intervento:**

cinque anni prorogabili se la difesa e la salvaguardia dei boschi ha effetti positivi.

#### **Priorità dell'intervento:**

aree agricole a margine di boschi.

## **INTERVENTO N° 3**

### **Messa a dimora di siepi**

#### **Tipologia di intervento:**

messa a dimora di specie vegetali sia arboree che arbustive autoctone, a filari oppure sparse. Si consiglia la piantumazione di dette siepi lungo i canali, a limite di colture diverse, e soprattutto in collegamento con aree boscate, in modo tale da creare un corridoio ecologico per gli spostamenti della fauna sul territorio.

#### **Finalità dell'intervento:**

incrementare la nicchia trofica per alcune specie di fauna e creare corridoi di collegamento tra le varie aree naturali presenti su di un territorio.

#### **Durata dell'intervento:**

dieci anni dalla messa a dimora delle piantine, bisogna sostituire quelle morte, effettuare potature se necessarie e irrigare almeno nel primo periodo di dimora.

#### **Priorità dell'intervento:**

aree ad elevata coltivazione intensiva, con basso indice di biodiversità.

## **INTERVENTO N° 4**

### **Contributi danni da fauna selvatica**

#### **Tipologia dell'intervento:**

erogazione di contributi per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica su colture agricole valutati in base alla disponibilità economica dell'Ente e con un limite massimo di € 500,00.

#### **Finalità dell'intervento:**

evitare la rappresaglia dei conduttori di fondi verso la fauna selvatica.

#### **Priorità dell'intervento:**

zone agricole nelle vicinanze di aree naturali.

## **INTERVENTO N° 5**

### **IMMISSIONI**

#### **Tipologia d'intervento:**

Immissioni controllate di alcune specie faunistiche cacciabili.

#### **Finalità dell'intervento:**

Incrementare i ripopolamenti faunistici di specie oggetto di caccia.

#### **Priorità d'intervento:**

Aree vocate alla specie faunistica da immettere.

Condivisioni di progetti faunistici proposti da aziende, Università, Osservatori, Enti ed Associazioni.

## **INTERVENTO N° 6**

### **Recinti di preambientamento**

#### **Tipologia d'intervento:**

questo tipo di recinto è adatto principalmente alla Lepre e consiste nel posizionamento in aree idonee (prato-pascolo) di recinti in materiale plastico muniti di filo elettrico a basso voltaggio, come deterrente per predatori o altri animali, dove immettere a cicli prestabiliti un numero di 15/20 soggetti di lepri le quali verranno di volta in volta, al termine del ciclo di 15/20 giorni liberati, tramite l'apertura del recinto, sul territorio circostante.

#### **Finalità dell'intervento:**

acclimatamento di Lepri, provenienti da allevamenti , prima del rilascio vero e proprio in natura, in uno spazio controllato, adiacente e con le stesse caratteristiche dell'area destinata alla sua liberazione.

#### **Priorità dell'intervento:**

in tutte le aree con le caratteristiche idonee alla permanenza della Lepre presenti sul territorio.

Il presente intervento ha perciò, come obiettivo quello di incrementare la disponibilità venatoria della lepre ottimizzando il metodo di ripopolamento artificiale mediante l'abbinamento dei pacchetti di preambientamento con quello del mantenimento stoppie.

Si precisa che predetto intervento si stipuleranno soltanto contratti di comodato d'uso.

## Lepre europea (*Lepus europaeus*)

Ordine: Lagomorfi

Famiglia: Leporidi

Corpo slanciato, testa piuttosto piccola, occhi grandi, orecchie lunghe, coda relativamente sviluppata, arti posteriori notevolmente più lunghi degli anteriori. Colore dominante fulvo-grigiastro con tinte nerastre nel dorso; ventre, parti interne degli arti e parte inferiore della coda biancastre. Non esiste dimorfismo sessuale.



Lunghezza testa-corpo cm 48-70, orecchio cm 8,5-14, piede posteriore cm 11-16, coda cm 7,4-11, peso kg 2,5-6,5, denti 28, mammelle 6.

Presente pressochè dovunque, preferisce terreni pianeggianti e collinari steppici, ma si è ben adattata a zone agricole anche intensamente coltivate. In montagna si spinge fino ad altitudini di m 2000.

## Fagiano (*Phasianus colchicus*)

Ordine: Galliformi

Famiglia: Fasianidi

Di grandi dimensioni, becco robusto, ali brevi e rotonde, coda lunga appuntita, tarso munito di sperone nel maschio. I colori del piumaggio presentano diversità nelle varie razze più o meno ibridate, che sono state liberate



nel nostro Paese. I maschi hanno colori vivaci con testa verde scuro, a volte collarino bianco, piumaggio che va dal rosso-arancio al verde-scuro, caruncole scarlatte intorno agli occhi e corti ciuffi auricolari; le femmine presentano un piumaggio poco appariscente.

Lunghezza totale cm 75-78, ala cm 23-26, becco cm 2,8-3,2, coda cm 42-52, tarso cm 6-7,8, peso: maschio gr 1200-1800, femmina gr 1000-1200.

La voce del maschio è uno stridente kok-kok.

Predilige condizioni di vita negli ambienti più vari, manifestando una spiccata adattabilità.

## Starna (*Perdix perdix*)

Ordine: Galliformi

Famiglia: Fasianidi

Dimensioni medie, corporatura massiccia, becco tozzo, coda ed ali corte e arrotondate. Piumaggio delle parti superiori di colore marrone striato di fulvo, fianchi barrati di castano, testa e gola castano-arancio, petto grigio vermicolato, macchia marrone a ferro di cavallo sul basso



petto nel maschio molto più sviluppata, coda rossiccia. Il maschio si distingue dalla femmina per il fatto che quest'ultima ha le copritrici mediane delle ali striate trasversalmente.

Lunghezza totale cm 30, ala cm 15-16, becco cm 1,3-1,6, coda cm 7,2-8,3, tarso cm 3,8-4,1, peso gr 380-400.

La voce è un grattante krrr-ic, o kar-uic

Predilige aree steppose e prative parzialmente boscoso, anche in zone montane non troppo elevate, terreni coltivati alternati ad incolti.

## **Pernice rossa (*Alectoris rufa*)**

Ordine: Galliformi

Famiglia: Fasianidi

Dimensioni medie, corporatura massiccia, zampe e becco rossi, collareto nero che contorna la gola bianca, vertice castano con una lunga striscia bianca sopra l'occhio, becco tozzo, coda ed ali corte ed arrotondate, tarso provvisto di una sorta di sperone nel maschio. Parti superiori di colore bruno-olivastro, fianchi grigi barrati di bianco, nero e castano.



Lunghezza totale cm 33-34, ala cm 15-16, becco cm 1,5-1,8, coda cm 8,8-9,6, tarso cm 4-4,4, peso gr 390-400.

La voce del maschio è un ciak ciak-er o un lento sciak-sciak, o un cac-cac.

Predilige aree aperte e cespugliate, soleggiate e a clima secco, anche in zone di montagna non molto elevate. E' in genere una specie relativamente adattabile a diversi ambienti.

**Capriolo**  
**(*Capreolus capreolus*)**

Ordine: Ungulati  
Famiglia: Cervidi



Forme slanciate, testa piccola, occhi e orecchie grandi, arti snelli ma forti, dita mediane terminanti con zoccoli, coda brevissima.

Maschi con corna brevi e tre punte negli adulti, le quali vengono annualmente rinnovate da novembre a marzo.

Colore dominante del mantello rossastro in estate e grigiastro in inverno, con parti inferiori più chiare.

Lunghezza testa/corpo cm. 90-135, orecchie cm. 14-15, coda cm. 2-3, altezza al garrese cm. 66-75, lunghezza delle corna cm. 15-23, peso kg. 14-16, denti 32 (34), mammelle 4.

Boschi di latifoglie e misti con radure e incolti cespugliati, macchia mediterranea. Areale di distribuzione compreso tra il livello del mare e il limite superiore della vegetazione arborea.